

MARIO PARRILLI

IL "DENEGATO
A MPLESSO"

SALERNO
LINOTIPOGRAFIA M. SPADAFORA
1938-XVI

W-e-100
MARIO PARRILLI



IL "DENEGATO
A MPLESSO"

BIBLIOTECA
"GIOVANNI CUOMO"
SALERNO

SALERNO
LINOTIPOGRAFIA M. SPADAFORA
1938-XVI

**“ Il rifiuto dell'amplesso coniugale costituisce
violazione degli obblighi di assistenza familiare,
e costituisce il reato di che all'art. 570 c. p. „**

Corte di Appello di Napoli, 25 giugno 1936; Pres. LIBO-
NATI; Rel. FERRAPO; P. M: BELLINI (conf.), ric. MARSICO.

Corte di Cassazione, 8 marzo 1937: **dichiara
estinto il reato per amnistia.**

Ferve una grave disputa
sui libri e nella Curia
su un caso allarmatissimo
di coniugale incuria.

L' uomo che resta frigido
nel denegato amplesso,
è un reo che infrange il codice
o è solamente un fesso?

Aspro è il dissidio: immobile
l' uomo non può restare,
chè, se la donna è... mobile,
non può che protestare.

L'origine fu Napoli
che, auspice Ferraro,
fu ben severo giudice
di questo caso raro.

Maestri, dalla cattedra,
brandito han l'argomento,
toccando e ritoccandolo
fino all'esaurimento.

— È reo — dice DE MARSICO.

Osserva CARNELUTTI:

— Del verbo demografico
son dunque questi i frutti?

SALTELLI opina: — È inutile
punir quel poverino.
Avrà quello che merita:
un figlio adulterino.

SANDULLI, Giulio PAOLI
ed altre illustrazioni
han sottoscritto unanimi
le stesse conclusioni.

Un presidente *ignivomo*
è del parere istesso :
è fatto non punibile
il denegato amplesso.

Ma vinto, poi, dal dubbio
che possa essere intesa,
la fede sua giuridica,
legittima difesa,

in una nota avverteci
che sempre egli ha osservato
il suo dover di coniuge
dal dì che s'è sposato.

Dice una vecchia massima,
che la non chiesta scusa
va interpretata subito
come un' aperta accusa.

L' Autore sa benissimo,
da esperto presidente,
che all' imputato, in genere,
si crede poco o niente.

Sicchè, per dare credito
alla sua lieta nuova,
dovrà della medesima
fornire un' ampia prova.

Si terrà conto debito
dei buoni precedenti,
ma essa deve vertere
sui fatti più recenti.

Ancor la grave disputa
attende la sua sorte
dalla parola ultima
della Suprema Corte.

La quale fu già cauta
nel preferir la via
che le additava l'ultima
sovrana amnistia.

Ma, nel dettar la massima,
sarà prudente e savia:
non sempre l'uomo è immobile
soltanto per ignavia.

Si avvertirà il pericolo
di aver deciso male,
la sera, coricandosi
nel letto coniugale.

Cbè allora i membri emeriti,
non in Collegio uniti,
dovran mostrare d' essere
modelli di mariti.

Ed è superfluo aggiungere
che, come mosche al miele,
il Ministero Pubblico
raccolgerà querele.

